

MANOVRA FINANZIARIA E ACCORDO CGIL, CISL, UIL E CONFINDUSTRIA

I LAVORATORI NON POSSONO PAGARE IL PREZZO DELLE INTESE DI PALAZZO

PIÙ RISORSE • PIÙ PERSONALE • PIÙ SERVIZI PER I CITTADINI

Roma, 16 novembre 2026 – La manovra finanziaria non risponde alle reali esigenze del mondo del lavoro e non restituisce dignità economica e professionale a milioni di lavoratrici e lavoratori del pubblico impiego.

Come **CONFSAL-UNSA** e **FIALS** esprimiamo una **ferma contrarietà** a un'impostazione economica che continua a eludere le questioni centrali, dalla valorizzazione delle professionalità al superamento delle disparità economiche e normative tra i diversi comparti, fino alla tenuta del sistema con un adeguato turn over, che ancora una volta viene previsto al ribasso, mettendo ulteriormente in pericolo la capacità di offerta di servizi al Paese.

Criticità anche sul fronte pensionistico: è necessario riconoscere l'adeguamento delle **pensioni** al caro vita. I pensionati, dopo anni di contribuzione, non possono subire il costo della manovra.

Serve una strategia concreta per restituire **centralità al lavoro**, che passi non solo dai rinnovi contrattuali da realizzare in tempi congrui, già all'interno della vigenza del contratto precedente, ma anche dalla valorizzazione dei **salari accessori**, componenti fondamentali del reddito complessivo individuale di ogni lavoratrice e lavoratore.



Difendere il lavoro significa anche difendere i servizi pubblici essenziali, a partire dalla sanità. Per questo il **5 dicembre** ci sarà una **manifestazione per cambiare la Legge di Bilancio** alla quale parteciperà la FIALS con una delegazione dell'UNSA.

Riteniamo imprescindibile che la Legge di Bilancio affronti i nodi strutturali della **sanità pubblica** e di tutte le sue professionalità, prevedendo investimenti adeguati, ricambio generazionale in numero sufficiente e il riconoscimento del valore di chi garantisce ogni giorno il diritto alla salute dei cittadini. Il servizio sanitario pubblico si regge sul lavoro di donne e uomini a cui spettano retribuzioni dignitose, contratti rinnovati e condizioni di lavoro all'altezza della loro responsabilità.

Altrettanto netta è la nostra posizione sull'**accordo sottoscritto da CGIL, CISL, UIL e Confindustria**. Non si può costruire il futuro delle relazioni sindacali attraverso intese che vogliono consolidare un sistema di rappresentanza chiuso, nel quale il pluralismo sindacale è trattato come un elemento marginale anziché come una ricchezza democratica. La rappresentanza non può essere proprietà esclusiva di pochi soggetti.

La democrazia sindacale si fonda sulla libertà di organizzazione, sulla partecipazione e sul riconoscimento del consenso effettivo dei lavoratori. Le intese che pretendono di parlare a nome di tutti, ma non garantiscono pari dignità e pari opportunità a tutte le organizzazioni sindacali legittimamente presenti nei luoghi di lavoro, si ritrovano lontane dalla democrazia.

IL PLURALISMO SINDACALE NON È UN PROBLEMA DA RISOLVERE: È UN DIRITTO DA DIFENDERE.

Chiediamo un sistema di relazioni sindacali realmente democratico, nel quale nessuna organizzazione che rappresenti chi lavora venga esclusa o marginalizzata. Non siamo disponibili a firmare cambiali in bianco, né a subire modelli di rappresentanza costruiti a danno di chi tutela i lavoratori e, di conseguenza, dei lavoratori stessi.

MASSIMO BATTAGLIA
Segretario Generale CONFSAL-UNSA

GIUSEPPE CARBONE
Segretario Generale FIALS

SABATO 5 DICEMBRE

FIALS E UNSA IN PIAZZA

ROMA · PIAZZA VITTORIO EMANUELE II

Per l'efficienza della sanità pubblica

FIALS Federazione Italiana Autonomie Locali e Sanità

SEGRETERIA NAZIONALE
Comunicato congiunto FIALS · Confsal-UNSA

www.fials.it
fials@fials.it